

Sul palco lo spettacolo del laboratorio teatrale dell'Istituto Cremonesini con l'associazione «Le Muse»

Emozioni e speranze come aerei di carta

PONTEVICO (bnj) I pensieri, le emozioni, le speranze, le idee, dal palco sono volate «come se fossero aerei di carta». Lo scorso giovedì il laboratorio di teatro dell'istituto Cremonesini ha saputo far battere forte il cuore. Sotto i riflettori il risultato di un lavoro che da anni sta mirando a far emergere vissuti emersi durante i confronti con il formatore di teatro sociale **Massimiliano Bozzoni**, per tutti «Max», dove le persone coinvolte scelgono di mettersi in gioco tra loro. Lo spettacolo non è mai stato l'obiettivo finale, al contrario: lo sono una serie di relazioni e di condivisioni tra le partecipanti. Chi era seduto in platea si è commosso vedendo fluttuare i drappi colorati, che sono diventati lo sfondo della scenografia, librarsi in movimenti danzanti grazie alle mani delle undici persone sul palco **Gabriella, Susanna, Daniela, Fatima, Grazia, Antonella D.N. e Antonella M., Monica, Giuseppina, Paola, Laura M. e Laura U., Valeria, Barbara e Raffaella**. Tra loro anche tre educatrici e una operatrice volontaria. Così come per l'emozione del sentire la voce intonare un canto, per la lettura della poesia di **Alda Merini** «Tra le tue braccia» e l'esprimere attraverso le mani parole usate quotidianamente riproposte però con un gioco di luci e ombre anche nel



Monsignor Pellegrini; a lato le donne del «Cremonesini»

linguaggio dei segni. Parole che in un periodo come quello appena trascorso ha portato a un'importanza diversa del loro utilizzo, rendendole l'unico elemento di comunicazione. Parole che restavano spesso nella testa e che avrebbero dovuto trovare il modo di uscire e prendere il volo.

«Un risultato che è stato apprezzato dal pubblico così come da chi è legato alle ragazze, in un periodo non facile per costruire questo percorso dato il periodo di pandemia, con diverse interruzioni che portava le ospiti dell'istituto che hanno aderito al progetto

a dover ripartire a ogni sospensione dovuta a causa di forza maggiore. Un periodo che ci ha portato tutti a vivere secondo la regola del «non si può» con ricadute sotto l'aspetto sociale e affettivo - ha commentato Max Bozzoni - La parte vincente di questo laboratorio, dal titolo «di nuovo insieme» è stata quella di offrire alle partecipanti la possibilità di rivederci, di ritornare a prendersi cura di sé e degli altri, attraverso tempo, spazio, per costruire una nuova adeguata relazione alla vita all'interno della comunità».

Un progetto importante che reso

a pieno la voglia di condividere quello che si prova senza filtri, senza barriere, senza paura, o meglio, con una paura che ora si può vincere.

Presenti anche i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e Monsignor **Federico Pellegrini** che ha omaggiato le attrici di una composizione floreale complimentandosi con loro.

L'istituto vuole esprimere un ringraziamento all'associazione per il teatro «Le Muse», al Comune di Pontevecchio e a tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo spettacolo.